

# Dazi, prove di dialogo a Ginevra Il negoziato Usa-Cina va avanti

Dieci ore di colloqui, oggi si riprende. Obiettivo: ridurre le tariffe reciproche del 145 e 125 per cento

## L'agenzia Xinhua

L'agenzia statale cinese Xinhua: passo costruttivo, ma gli Usa revocano i dazi

## Segnali

Sun Yun (Stimson Center): anche una riduzione minima, segnale positivo

Dopo oltre 10 ore di colloquio, nessuna dichiarazione, nessun sorriso diplomatico, quando il cancello della sontuosa Villa Saladin, affacciata sul lago di Ginevra e che oggi ospita la missione permanente della Svizzera presso l'Onu, nella tarda serata di ieri, si è aperto per far passare il convoglio di automobili nere. Solo una certezza: oggi riprende la trattativa tra la delegazione americana, guidata dal segretario del Tesoro Scott Bessent e dal rappresentante per il Commercio Jamieson Greer, e quella cinese, capeggiata dal vicepremier He Lifeng. Con l'obiettivo di allentare le tensioni della guerra commerciale in corso, che ha portato a dazi incrociati insostenibili per entrambe i Paesi. Gli Stati Uniti hanno applicato tariffe fino al 145% sui prodotti cinesi, con l'esenzione temporanea di smartphone altri prodotti di elettronica di consumo, mentre la Cina ha risposto con dazi del 125% sulle merci americane.

Il faccia a faccia di Ginevra è la prima apertura in un confronto che da mesi minaccia di sfociare in un embargo di fatto tra le due superpotenze economiche. Secondo fonti diplomatiche, i colloqui sono stati «riservati» e «costruttivi», ma non sono emersi det-

tagli specifici sui progressi compiuti. Venerdì, il Presidente Donald Trump con un post sul social media Truth ha suggerito la possibilità di ridurre i dazi sulla Cina al 80%, lasciando però la decisione finale a Bessent, mentre la Casa Bianca ribadiva che il 10% sarà il livello base di imposizione per tutti i Paesi, nonostante gli accordi commerciali. La direttrice dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), Ngozi Okonjo-Iweala, ieri ha accolto con favore il negoziato Usa-Cina, definendolo «un passo costruttivo». Anche l'agenzia statale cinese Xinhua ha parlato di un «passo importante», ma ha sottolineato la necessità che gli Stati Uniti dimostrino «sincerità, revocando le tariffe unilaterali».

L'obiettivo a breve termine delle trattative di Ginevra non è un nuovo accordo strutturale, ma piuttosto una sospensione dei dazi per 90 giorni — misura che Trump ha già concesso ad altri partner — e la creazione di un canale stabile di dialogo. «Lo scenario migliore sarebbe che le due parti concordassero una *de-escalation* simultanea sui dazi», afferma Sun Yun, direttrice del programma Cina presso lo Stimson Center, aggiungendo

che anche una riduzione minima manderebbe un segnale positivo, perché «non posso essere solo parole». Venerdì sera, il segretario al Commercio Howard Lutnick ha dichiarato a *Fox News* che il presidente dovrebbe mantenere significativi dazi «reciproci» sul commercio con la Cina, intorno al 34%, l'aliquota annunciata da Trump il 2 aprile. Da quando è tornato alla Casa Bianca a gennaio, Trump ha fatto dei dazi la sua arma economica preferita verso tutti i Paesi. Ma lo scontro con la Cina è stato il più duro. Contro Pechino, Trump ha introdotto un dazio del 20% con l'obiettivo dichiarato di spingerla a fare di più per fermare il traffico del fentanyl, l'oppioide sintetico che negli Stati Uniti provoca migliaia di morti. Il restante 125% è legato a vecchie questioni già sollevate ai tempi del suo primo mandato, inclusi i sussidi alle aziende tecnologiche cinesi.

In Svizzera, venerdì, Bessent ha incontrato anche la presidente Karin Keller-Sutter: l'export elvetico verso gli Usa è colpito da un dazio extra del 10% che, senza accordi, salirà al 31% mercoledì. La Svizzera non reagirà per mantenere aperti i canali.

**Giuliana Ferraino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



## HE LIFENG

He Lifeng è il vice premier cinese e zar dell'economia di Pechino. È lui a guidare la delegazione cinese che tenta di allentare le tensioni commerciali con Washington nel negoziato con gli Usa a Ginevra

## Raffica di aumenti

DS6901

DS6901

Crisi del riso in Giappone  
Prezzo raddoppiato dal 2024

**A**umentano per la diciassettesima settimana consecutiva in Giappone nonostante il rilascio di migliaia di tonnellate delle scorte governative. Secondo il ministero dell'Agricoltura, il prezzo medio per 5 chilogrammi di riso tra il 21 e il 27 aprile in circa 1.000 supermercati è stato di 4.233 yen (25,8 euro), 12 in più rispetto alla settimana precedente; un prezzo più che doppio rispetto alla media di 2.088 yen del 2024. L'aumento è stato causato da un cattivo raccolto nell'estate del 2023, dovuto alle alte temperature che hanno ridotto la quantità di riso disponibile per la distribuzione nell'anno successivo. Ha pesato anche il maggior consumo nei ristoranti, dovuto all'arrivo sempre in crescita di turisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stati Uniti** Il segretario al Tesoro americano Scott Bessent lascia il suo albergo a Ginevra per raggiungere la delegazione cinese e iniziare il confronto sui dazi (Coffrini / Afp)